



**CITTÀ DI ISPICA**

**DISCORSO RADIOFONICO TENUTO DAL SINDACO  
AVV. PIETRO RUSTICO  
ALLA CITTADINANZA ISPICESE  
IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ  
NATALIZIE 2013**

**ISPICA – 24 DICEMBRE 2013 ORE 19,30  
RADIO DIMENSIONE MUSICA**

**Buona sera e buon Natale a voi tutti, ispiccesi che in questo momento siete in ascolto e a tutta la Città.**

**Natale: una festa che torna ogni volta sempre attesa, una festa che in ogni parte del mondo si nutre delle tradizioni, delle leggende e delle memorie più antiche, una festa che non vorremmo vedere trasformarsi troppo per il condizionamento di un'epoca razionale, modernista e tecnologica quale la nostra per mantenere intatta invece tutta la magia che porta con sé e che vorremmo trasmettere di generazione in generazione come un dono prezioso.**

**Si potrebbe perfino raccontare la storia di ogni nostra famiglia rivedendo le foto che anno dopo anno ci vedono riuniti sotto l'albero, intorno alla tavola addobbata, intenti al gioco della tombola o vestiti da angioletti nella recita della scuola. E ognuno di noi conserva nel cuore, in modo speciale, un'immagine, una parola, un ricordo legati al Natale ...**

**La realtà che stiamo vivendo ci obbliga però a fare i conti con un'atmosfera e un clima di minore magia e poesia, ogni nostra famiglia conosce la tensione e la paura del momento nella presenza di un lavoro finito, cercato e non trovato, di uno stipendio venuto meno,**

**di un acquisto importante rimandato, ma anche la difficoltà nel dolore e nella sofferenza di malattie o di ferite nelle relazioni tra coniugi, tra genitori e figli, tra amici.**

**Ma proprio per questo anche oggi dobbiamo sentire l'esigenza di vivere il Natale riscoprendo in esso il vero miracolo del rinnovamento che solo una festa come questa può darci.**

**Natale è anche tempo dell'attesa. Abbiamo però disimparato, in questi ultimi anni, ad attendere, ad avere pazienza, a disegnare sogni e progetti, abbiamo pensato che bastava desiderare per avere, e che bastava avere per essere appagati. E forse un Natale davvero più sobrio, anche più povero, come quello di quest'anno, può diventare un dono se comprendiamo che attendere può anche significare riscoprire la gioia di fare progetti e scoprire il valore della condivisione.**

**Natale allora deve essere tempo di esperienza profonda, quella di relazioni nuove, nel quale divenire consapevoli che il nostro vivere, al di là della abitudinarietà delle giornate, può assumere qualcosa di speciale: a volte è un momento irripetibile di amore, a volte è un sorriso che ci allarga il cuore, a volte è una carezza che ci**

**riporta alla speranza, a volte ancora è il gesto inatteso che ridona forze perdute.**

**Il desiderio di pace, di stabilità, di autenticità che sentiamo sempre più forte deve trovare semi e germogli nuovi nelle nostre scelte e nelle nostre relazioni. Oggi Natale chiede una conversione che riguarda ognuno di noi e la cultura sociale nel suo complesso, perché il fallimento dell'individualismo come valore sociale e politico è di fronte a tutti noi. Natale esige condivisione e fraternità, è essere a fianco di nuove povertà, più nascoste e troppo spesso vissute in solitudine: vi è una gran parte dell'umanità dolente in quella mangiatoia, che attende di dare un nome diverso alla vita di questa nostra società così ricca di tutto e così priva di relazioni umane autentiche. Solo così possiamo ancora una volta tornare ad attendere, vivere, raccontare Natale. Ed è questo il primo augurio che desidero fare a ciascuno di voi che in questo momento mi state ascoltando.**

**Questo di oggi è il nono messaggio augurale che rivolgo agli ispicesi da primo cittadino alla vigilia di Natale e Vi assicuro che rappresenta per me un momento particolarmente importante perché lo considero una speciale occasione d'incontro con i miei concittadini.**

**Di questa opportunità che mi viene data ringrazio Radio Dimensione Musica, dai cui microfoni in diretta Vi sto parlando, e il suo direttore, Tommaso Gregni, anche quest'anno qui al mio fianco per presentare questo che rappresenta un momento di riflessione collettiva alla vigilia del Natale.**

**Questo 2013 che sta per concludersi è stato un anno veramente drammatico per la nostra comunità cittadina, che si è vista infliggere una dichiarazione di dissesto finanziario assolutamente ingiustificata e frutto solo di un ricercato tornaconto politico da parte di un manipolo di consiglieri comunali senza scrupoli.**

**Sull'argomento dissesto si sono dette tante cose non vere, interessatamente distorte nelle strade, nei bar, nelle più o meno nobili conventicole che si sono formate per trattare un argomento così delicato. La voglia di smentire, dati e documenti alla mano, le tante maldicenze che ad arte, ormai da troppo tempo, si fanno circolare in città è forte, quasi insopprimibile, perché è veramente triste assistere a questo spettacolo indecoroso che certa parte dei protagonisti della politica locale sta dando. Continuo ad essere convinto tuttavia che, vivendo in una realtà troppo piccola quale è la nostra, qui ci**

**conosciamo tutti. Ciascuno di noi, dunque, si presenta al giudizio degli ispicesi con una sua storia umana, personale e professionale, che consente a ciascuno che vorrà farlo di farsi un preciso convincimento sui valori o disvalori di cui ciascuno di noi è portatore. Ho deciso, perciò, di fare prevalere la nobiltà del ruolo che gli ispicesi hanno voluto affidarmi otto anni e mezzo fa eleggendomi sindaco della città dove sono nato e dove sono sempre vissuto. Ho deciso di parlare, dunque, sempre da sindaco e con la responsabilità che il ruolo comporta nei confronti degli ispicesi, di quelli che mi hanno votato e di quelli che non mi avrebbero voluto loro primo cittadino.**

**Nella seduta di quel drammatico Consiglio Comunale feci un invito a tutte le forze politiche perché prendessero con realismo le loro responsabilità, assicurando che io, da parte mia, avrei continuato ad esercitare le mie funzioni con scrupolo e diligenza nell'interesse supremo dei miei concittadini, nei confronti dei quali conservo immutata gratitudine per questa, ora difficile, ma sempre esaltante esperienza di sindaco che con il loro plebiscitario consenso nel 2010 mi hanno consentito di ripetere.**

**A nulla valsero il mio invito e l'incredulità di tanti ispicesi onesti, che si rifiutavano di pensare che quei consiglieri avessero potuto perpetrare un così grave danno alla città senza che ne esistessero i presupposti e contro il parere del Collegio dei Revisori dei conti: le conseguenze oggi sono sotto gli occhi di tutti!**

**La cosa più assurda, tuttavia, è che il Comune ha i soldi in banca per pagare i propri creditori, ma non può farlo perché quel manipolo di consiglieri comunali decise di decretare la morte della città pensando di fare danno al Sindaco e finendo piuttosto per fare danno solo agli ispicesi. Tutto ciò è incomprensibile e assolutamente vergognoso. E queste cose gli ispicesi è giusto che le sappiano e le ricordino quando saranno nuovamente chiamati ad eleggere i loro amministratori.**

**Stasera, vigilia di Natale, ritengo di dover ripetere l'esortazione fatta in Consiglio Comunale: di essere capace tutta insieme la classe dirigente di questa città, nell'interesse esclusivo dei nostri concittadini che abbiamo il privilegio di amministrare, di tirare fuori tutte le risorse umane e morali, d'intelligenza e di lavoro di cui disponiamo perché le sfide e le prove che abbiamo davanti sono più**

**che mai ardue, profonde e di esito incerto. Sono convinto, infatti, che solo uniti, al di là delle distinzioni politiche e partitiche, potremo superare la dichiarazione di dissesto finanziario del nostro Comune e le tante conseguenze negative per i nostri concittadini, per le numerose imprese, artigiane specialmente, che hanno rapporti con il Comune e per le 83 famiglie di dipendenti comunali che vedrebbero svanire la certezza del posto di lavoro. A partire da questo Natale dovremmo essere capaci di intraprendere con passo sicuro la strada di una feconda, anche se aspra, dialettica democratica e non quella, avventurosa e deviante, della contrapposizione.**

**La difficile crisi economica che attanaglia la Nazione e che non risparmia nessuno ha determinato una difficoltà senza precedenti nell'amministrazione degli Enti locali. I Sindaci non riusciamo più a dare risposte concrete ai cittadini e a fare quello che le comunità desiderano. Nonostante tutto, però, nella nostra città siamo riusciti a continuare ad erogare, con i medesimi standard qualitativi di sempre, i servizi essenziali e a limitare i tagli di quelli facoltativi.**

**Nonostante le difficoltà che quotidianamente si presentano nel portare avanti l'azione amministrativa, ho preferito non venir**



meno all'impegno preso con gli elettori nel 2010 di lavorare con immutata passione per il bene della città. Per cui in questo anno che sta per concludersi abbiamo ugualmente condotto una azione amministrativa capace di portare comunque risultati positivi alla comunità cittadina, anche interpretando in maniera diversa il ruolo del Comune in questi tempi di crisi. Certamente non è più il momento di impegnare risorse economiche in attività di carattere ricreativo, sportivo o culturale, pure indispensabili per la crescita della comunità e per la qualità di vita di tutti i cittadini. Tuttavia siamo stati capaci di stimolare ogni forma di iniziativa privata e di incentivare ogni forma di collaborazione con singoli e associazioni, ottenendo risultati lusinghieri. Il patrocinio, il supporto logistico e i piccoli aiuti economici dati a moltissime iniziative hanno reso possibile lo svolgimento di numerosi eventi che hanno contribuito a mantenere viva la nostra città. Non potendo elencare tutti i patrocini concessi, perché sono tantissimi, e le relative attività mi limito, senza che nessuno me ne voglia per questo, a ricordare l'impegno dell'Associazione "Laboriosamente" nell'organizzare una estate ispicese di tutto rispetto e del "Vespa Club" nel mettere in campo la

**tre giorni “Divorzio all’italiana – Ispica da oscar”, che ha registrato un grande successo e che ha fatto assurgere la nostra città agli onori delle cronache nazionali. E come non ricordare anche i sabati del “Caffè letterario Quasimodo” che si sono svolti nella nostra città, la presentazione dei nuovi numeri della rivista “Hyspicaefundus” edita dalla Società Ispicese di Storia Patria, il raduno dei veicoli militari storici nella nostra città nel maggio scorso e le celebrazioni per il 70° anniversario dello sbarco degli alleati in Sicilia. Nel solco di questa nuova strada di proficua collaborazione fra pubblico e privato si colloca l’allestimento del Presepe vivente 2013, che, grazie all’impegno dell’Associazione “PromoEventi”, farà rivivere l’atmosfera che l’evento ha creato negli anni scorsi nella nostra città, meta di migliaia di visitatori che sono rimasti incantati dagli scenari di incomparabile bellezza nei quali è allestito il Presepe. Manifestazione questa che ha avuto un prologo di grande coinvolgimento e fascino qualche giorno fa con il Presepe vivente “Una Luce tra noi” animato dai bambini della scuola primaria “San Giuseppe”, per cui ho espresso un pubblico ringraziamento alle insegnati del plesso e alle famiglie degli alunni per lo straordinario risultato ottenuto anche in termini di visibilità delle**

**scuole della nostra città nel panorama regionale, grazie alle televisioni intervenute.**

**Certamente l'opera che più di ogni altra cosa dà l'immagine dell'impegno e del lavoro del Sindaco e dell'Amministrazione comunale è la realizzazione della via di fuga sud con il prolungamento di via Sulla fino al campo sportivo "Moltisanti". Sarà completata fra poco e, come molti di voi sicuramente hanno già visto, è molto panoramica e sta venendo veramente bene.**

**Bisogna però dire che, a fronte di cose molto visibili quali possono essere la realizzazione di una strada o la pulizia del territorio, esiste un lavoro quotidiano degli Amministratori che consente alla comunità cittadina di godere di servizi efficienti e di una immagine complessiva più che soddisfacente. Quel lavoro quotidiano che ha consentito alla nostra città di conseguire per il terzo anno consecutivo la bandiera blu in un crescendo che ha visto prima il riconoscimento per S. Maria del Focallo, poi anche per Ciriga e da quest'anno anche per Porto Ulisse. Quel lavoro quotidiano che mantiene al nostro territorio uno standard di pulizia e di sicurezza sicuramente accettabile, in considerazione delle numerose bonifiche di discariche**

**abusive anche interessate da eternit. Per questo impegno sento il dovere di ringraziare pubblicamente il vice sindaco Cesare Pellegrino, che ha fatto dei temi ambientali uno dei motivi dominanti del suo impegno politico al servizio della città. Quel lavoro quotidiano che candida la nostra Settimana Santa ad essere iscritta nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana tutelate dall'UNESCO, in seguito alla valutazione positiva dell'istanza e al parere favorevole espresso proprio otto giorni fa dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa. Quel lavoro quotidiano che ci consente di proseguire nella decisa azione di miglioramento di tutta la struttura amministrativa del Comune che quest'anno ha visto l'avvio a pieno regime dei nove settori previsti dalla nuova dotazione organica, la creazione di un archivio progetti che consentirà al Comune di avere una situazione sempre chiara e sotto controllo a differenza di quanto avveniva in passato, la trasposizione in formato digitale di tutti i regolamenti comunali in modo che presto possano essere posti a disposizione dei cittadini sul sito internet del Comune per essere facilmente consultati e scaricati senza costi, l'adozione di una serie di provvedimenti e di regolamenti volti ad assicurare la qualità dei**

**servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto da parte dei dipendenti comunali dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà imparzialità che serviranno a mettere il cittadino nelle condizioni di essere veramente al centro dell'azione amministrativa. Ciò abbiamo fatto adottando a ottobre una modifica al regolamento degli uffici e dei servizi che consentirà di esercitare tempestivamente un potere sostitutivo a favore del cittadino in caso di inerzia del responsabile del procedimento e a dicembre due delibere che stabiliscono i tempi massimi per l'espletamento delle pratiche, pena sanzioni a carico del dipendente inadempiente, e introducono il nuovo codice di comportamento del personale dipendente del Comune di Ispica. E ancora il completamento delle procedure per l'installazione dei contatori dell'acqua in tutte le utenze del centro urbano, che entro sei mesi sarà completata e che consentirà a tutti di pagare secondo gli effettivi consumi e al Comune di ottenere risparmi non indifferenti e la concreta possibilità di erogare l'acqua per un numero maggiore di ore nella giornata. E infine l'avvio di tutte le procedure per effettuare il trasferimento di una parte degli uffici a Palazzo Bruno, che così sarà**

restituito quanto prima nel suo ritrovato splendore alla fruizione di ciascuno di voi.

Il vero problema per tutti gli italiani è costituito oggi dalla mancanza di lavoro e da una sempre più diffusa povertà, che non consente a molte famiglie neppure la sopravvivenza. In questa ottica abbiamo richiesto l'attivazione di ben sei cantieri di servizi che consentiranno a poco più di sessanta persone di avere un concreto aiuto economico per vincere l'assoluta indigenza in cui in questo momento versano. La recente approvazione di questi cantieri mi consente di dire oggi ai tanti concittadini che aspettano che il tempo dell'attesa è quasi finito e che presto avranno la dignità di un lavoro sia pur temporaneo e di un salario dignitoso.

Il messaggio radiofonico del 24 dicembre rappresenta per me una occasione in cui vivo la comunicazione in maniera del tutto aperta e confidenziale. È per questo che sento il bisogno di raccontarvi l'amarezza che mi assale tutte le volte in cui gli oppositori politici, non avendo argomenti seri e concreti sui quali attaccare me e la mia squadra amministrativa, ricorrono alle falsità più ignobili per tentare di screditarmi ai vostri occhi. Per tutte vi parlo di due cose. Vi

**racconto della maldicenza che hanno messo in campo poco tempo fa circa un presunto aumento della mia indennità di sindaco e di quella degli assessori. Tutto assolutamente falso e presto smentito con documenti alla mano. Loro però ci hanno provato e in qualcuno avranno magari insinuato il sospetto che ciò possa essere vero. La verità è che nessuno ha mai parlato di aumenti delle indennità degli amministratori e che piuttosto tutti gli amministratori da gennaio 2013 percepiamo le indennità ridotte del 30%. Certo, hanno fatto molta cattiva figura i nostri oppositori quando sono stati smascherati non tanto da noi quanto piuttosto dai giornalisti seri che non hanno esitato a dire la verità sull'argomento, dimostrando anche indignazione per i livelli di bassezza toccati da certa classe politica della nostra città. E vi racconto pure della vicenda del chiosco della piazza, su cui si è fatto e si fa un gran parlare distorcendo i fatti e diffondendo menzogne a tutto spiano. Dunque vi dico che non è vero ed è assolutamente falso che io abbia mai promesso alla famiglia Milana che, finiti i lavori di ristrutturazione della piazza, avrei concesso loro il chiosco che sarebbe stato realizzato. Non vi erano né le ragioni di fatto né i presupposti di diritto per poterlo fare. È vero**

piuttosto che, venendo tutta la famiglia al Comune per chiedere aiuti in attesa di sistemarsi diversamente, assieme agli altri amministratori ci decidemmo a dare gratuitamente il chiosco di piazza Mazzini per un tempo limitato e comunque fino alla conclusione dei lavori della piazza, potendo a quel punto loro stessi partecipare al bando per una eventuale assegnazione in concessione del nuovo chiosco di piazza dell'Unità d'Italia. Oggi, carissimi concittadini, non mi rattrista tanto l'ingratitude di quelle persone, che da me hanno ricevuto solo aiuto e comprensione sempre, quanto piuttosto il tentativo di strumentalizzazione politica di una vicenda che di politico non ha niente e che piuttosto ha tutta l'aria di un tentativo, maldestro per la verità, di estorcere al Comune quello che non spetta e a cui tutti hanno diritto di aspirare. Presto decideremo cosa fare del nuovo chiosco essendo in discussione due soluzioni per il suo utilizzo e cioè di utilizzarlo direttamente il Comune per finalità proprie (ad alcuni piace vederlo come luogo per le informazioni turistiche e per l'accoglienza dei gruppi) ovvero di concederlo in locazione attraverso un bando pubblico che consenta al Comune di lucrare la maggiore utilità economica dal conseguente affitto.



**Sento, in questo che è il momento degli affetti e della sincerità, di potervi dire, carissimi concittadini, che per fortuna a fronte di pochi spregiudicati individui esistono tanti cittadini onesti che dimostrano grande capacità di comprensione e di discernimento. A loro dedico il mio impegno quotidiano e per loro continuo a fare tutto quanto è nelle mie possibilità per il bene della nostra città.**

**Sono questi i sentimenti con i quali chiudo quest'altro anno di servizio alla mia Città, ringraziandovi ancora una volta per l'affetto, la stima e la simpatia che molti di voi continuano a manifestarmi.**

**A tutti voi, dunque, il mio grazie e il mio augurio affettuoso, il mio caloroso Buon Natale. Un augurio che si fa ancora più intenso per tutti coloro che in questo momento sono senza lavoro, nella sofferenza e nella solitudine. Ad essi auguro di sentire forte la vicinanza di tutta intera la nostra comunità.**

**A tutti gli ispicesi, sia che vivano a Ispica sia che vivano in qualunque altra parte del mondo, auguro di cuore serenità e pace. Auguri che in maniera speciale invio ai nostri concittadini della città gemellata di Ruti.**

**Stasera parteciperò alla S. Messa della Natività in Chiesa Madre. Lì i miei auguri diventeranno preghiera al Dio che si fa Bambino perché doni a ciascuno di voi, carissimi concittadini, opportunità di lavoro, specialmente ai giovani, in questo momento difficilissimo per tutti, buona salute e tutto ciò che in cuor vostro desiderate per voi stessi e per le persone a voi care.**

**Gli auguri che domani e il primo dell'anno alle 11 ci scambieremo in Piazza dell'Unità d'Italia, nella bella atmosfera che le bande musicali riescono sempre a creare, saranno per me l'occasione per darvi una forte stretta di mano ed un sincero abbraccio di persona, segno anche della mia gratitudine per la comprensione e l'affetto che ogni giorno continuate a dimostrarmi.**

**Auguri a tutti. Buon Natale! Buon 2014!**